

→ **Alla riunione del G20** il ministro dell'Economia cerca di giustificare l'inazione dell'esecutivo

→ **Il governatore Draghi** chiede tempo per affrontare la crisi e non vede un pericolo deflazione

# «L'export va male ovunque...» Tremonti si concede un alibi

«Siamo preparati a prendere qualunque misura necessaria fino a quando non ripartirà la crescita»: lo si legge nel comunicato finale dei ministri finanziari G20 riuniti in Inghilterra, presenti Draghi e Tremonti.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Un sabato apparentemente sereno, per quanto possa trascorrere quieto un summit sull'attuale stato di salute della disastrosa economia mondiale. Insomma, alla riunione del G20 le tensioni sono sembrate attenuarsi, e questo sia per quanto riguarda i colossali problemi della finanza globale che per le grane, comunque rilevanti, di casa nostra. In particolare sembra essere stato individuato un percorso condiviso per affrontare la crisi fra Europa ed Usa, anche se il cammino per arrivare a un accordo su nuove misure e regole appare ancora lungo.

## INCONTRO PREPARATORIO

«Il mondo si sta muovendo insieme così rapidamente come non era mai successo prima nell'era moderna per affrontare una crisi finanziaria», ha dichiarato il segretario Usa al Tesoro, Timothy Geithner. E su questo bilancio della due giorni del G20, preparatoria del prossimo vertice di Londra del 2 aprile, si sono mostrati concordi il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi.

Seduti fianco a fianco in una conferenza stampa congiunta al termine della riunione internazionale a Horsham, nel West Sussex, i



Primi ministri per l'Europa, verso il vertice del G20: Gordon Brown e Angela Merkel

responsabili di via Nazionale e via XX Settembre hanno cercato di lasciarsi dietro le spalle le tensioni sorte dopo i botte e risposta dei giorni scorsi a suon di prese di posizione sulla funzione dei prefetti nel monitoraggio del credito locale. Tanto da escludere l'agenda nazionale dai temi trattati durante il confronto con i giornalisti.

Tremonti, come gli accade non di

rado, ha sparso abbondanti dosi di enfasi. Riguardo i tribolati rapporti tra Europa e Usa sul tema della crisi, il ministro dell'Economia è arrivato a parlare di «una grande armonia» che ha caratterizzato la discussione dei 20 grandi del mondo.

Senonché, il responsabile dell'Economia si è poi lanciato in un ragionamento che è sembrato porre le basi per la costruzione dell'ennesi-

mo alibi per l'inazione del governo di fronte al dissesto italiano. «Il vero problema della congiuntura mondiale - secondo Tremonti - si chiama export, che in tutto il mondo si è piantato». Di qui la pericolosa chiusura a possibile uso interno: «Senza export, non c'è stimolo che tenga».

«Il lavoro è lungo», gli ha fatto eco Mario Draghi, secondo il quale tuttavia il prossimo vertice dei capi

## Mario Draghi

«A rischio disinflazione, a rischio cioè che nei prossimi mesi l'inflazione possa diventare negativa»



## Giulio Tremonti

«Come si dice, se il fax "canta" e arrivano ordini, l'export tira, se è muto il fax, non tira»



## Paolo Ferrero

«I banchieri si sono comportati da criminali, quindi nazionalizziamo le banche»

